

nalmente pensa di aver scoperto come ha potuto Valpreda, arrivato a Milano con il giaccone eskimo, cambiarsi ed essere quindi proprio lui l'uomo col cappotto sdruccio visto dal tassista?

Basterebbe rispondere che Rolandi parlò di cappotto color grigio e non verde ma la zia Rachele non si accontenta e allora: « Adesso, con calma, devo proprio ricordarmi ogni particolare... Dunque, vediamo, sì, era quel cappotto vecchissimo e tutto macchiato e liso che ormai il Pietro non metteva più da tempo. E infatti già in primavera io gli avevo detto che bisognava pensare a comperarne uno nuovo ma lui, quel testone, non ne voleva sentir nemmeno parlare. Io allora l'avevo ritirato nell'armadio che ho sul balcone e l'ho tenuto lì un bel po', sino a quando un giorno che è passato il "rutamatt", un vecchietto che porta via tutto, io ho fatto un pacco di giornali e di vestiti vecchi e gliel'ho dato. Certo, adesso mi ricordo bene, era un cappotto così malconciato che avevo rinunciato persino a regalarlo a qualcuno che poteva averne bisogno. Però non capisco mica: con tutti i guai che ha, povero Pietro, cosa va a tirare fuori queste storie di cappotti quando sa benissimo che non c'entrano niente. C'è da dire però che i magistrati devono avere insistito chissà quanto con queste storie dei suoi vestiti. Ma lo sa che gli hanno sequestrato tutto il guardaroba, hanno portato via anche tutta la biancheria e persino cose che non metteva più da dieci anni? Io capisco ancora che a loro interessi una giacca, una camicia per vedere se sono prove di reato, come dicono loro: ma le mutande, che senso ha sequestrargli anche le mutande? ».

## Perché si è fatto silenzio sulla strana morte del fascista collaboratore di Valerio Borghese?

di G. B. Arduini

La mattina di Natale, alle ore otto un uomo esce con il suo cane. Lo ritrovano morto dopo trentaquattro giorni con il setter bianco in fondo ad un pozzo che è un bicchier d'acqua.

Armando Calzolari è un fascista, non è un morbido, è un sub esperitissimo in nuoto e nelle tecniche di sopravvivenza in acqua, anche se sembra assurdo il ricorso alla specializzazione per trarsi fuori d'impaccio dopo una caduta nel pozzo con meno di due metri d'acqua.

Il fatto accade in giorni particolari, in una città ancora scossa dalle bombe di dodici giorni prima. Da quando l'Italia è stata sotto le bombe di dicembre, gli uomini di questo paese non ragio-

nano più come prima, sono guardinghi, sospettosi, da quando la politica si è mischiata al sangue, alla violenza ed alla cronaca nera si è portati a cercare il movente politico dietro ogni fatto di quelli che appaiono altrimenti inspiegabili.

Perché un movente politico dietro la morte di Armando Calzolari? Era un fascista si è detto, ma lo era in modo particolare perché lavorava con il « fronte nazionale » di Valerio Borghese l'ex comandante della famigerata X MAS. Che cosa faceva Calzolari per il « fronte nazionale »? Dicono che si occupasse dei rapporti con i finanziatori, sapeva certamente nomi di industriali amici del movimento fascista, sapeva dove finivano i soldi. Non sono compatti i fascisti, rappresentano con gruppi diversi interessi diversi, hanno addentellati con stranieri, con organizzazioni tenebrose che lavorano a minare la democrazia in Europa, quest'uomo poteva interessare più vivo che morto, ad una sola condizione sarebbe cessato questo interesse. I suoi camerati hanno indicato nei giorni successivi alla scomparsa i possibili moventi politici di un eventuale delitto.

« La cosa che rattrista è che le indagini condotte dalla polizia non hanno portato a nessun risultato e vorremmo sapere se ciò è dipeso da un'eccessiva lentezza nelle operazioni di ricerca, oppure da una troppo efficace organizzazione interessata a far sparire certe persone dopo essersene servita per sottrarre loro importanti informazioni ».

Queste cose le scrive « Il Secolo » del 14 gennaio.

Due ufficiali in congedo Mario Rosa e Gino Arista appartenenti al Fronte Nazionale fanno affermazioni ancor più esplicite. Dichiarano il tre gennaio:

Il maggiore Rosa, dopo aver affermato che il Calzolari parlò esplicitamente di telefonate anonime fatte da avversari politici dice: « Non si dovrebbe scartare a priori l'ipotesi che nella sua scomparsa possa sussistere il movente politico ».

Dal canto suo il tenente Arista dichiara di aver ricevuto alcune confidenze del Calzolari, secon-